

Notiziario delle Regole

periodico informativo della Comunità delle Regole di Spinale e Manez

Anno XXVII - Numero 2 - Dicembre 2019 - Semestrale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - CB Trento - Taxe perue



57 Notiziario delle Regole

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n° 1011 del 27.10.1998

Delibera dell'Assemblea Generale
n° 20/A del 02.09.1998

Redazione c/o

Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433 - fax 0465 323123
e-mail: info@regolespinalemanez.it

Direttore responsabile

Franchini Luca

Segretario di redazione

Troggio Nicola

Comitato di redazione

Braghini Maria Cecilia
Giovanella Martina
Pretti Andrea
Pretti Daniela
Simoni Ivan

Hanno collaborato a questo numero

Luca Cerana, Luca Franchini,
Daniela Pretti, Andrea Pretti,
Ivan Simoni, Nicola Troggio,
Martina Giovanella, Roberto Pretti

Impaginazione, fotolito e stampa

Antolini Tipografia - Tione



In copertina:

Corso di sci
foto di
Daniela Pretti



Il periodico è inviato gratuitamente a tutti i fuochi del Comune di Tre Ville e a tutti gli interessati che ne faranno esplicita richiesta al Comitato di Redazione.

Comunità delle Regole di Spinale e Manez

Sede

Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433 - fax 0465 323123
e-mail: info@regolespinalemanez.it

Ufficio Madonna di Campiglio

P.za Brenta loc. Palù 38086 Madonna di Campiglio TN
tel 0465 441644



Assemblea Generale della Comunità

Ragoli

Cerana Luca	Presidente
Pretti Daniela	Membro Comitato Amministrativo
Fedrizzi Luigi	
Troggio Marco	
Bolza Daniele	Membro Comitato Amministrativo
Bertolini Piero	
Aldrighetti Marcello	
Aldrighetti Olimpia	
Cerana Fortunato	
Paoli Franco	
Cimarolli Paolo	
Ballardini Mauro	
Floriani Edoardo	
Castellani Renzo	

Preore

Giovanella Alberto	Membro Comitato Amministrativo
Simoni Cristian	Membro Comitato Amministrativo
Leonardi Leonardo	
Gatti Franco	
Leonardi Emanuela	
Ballardini Stefano	
Ballardini Elio	

Montagne

Simoni Ivan	
Bertolini Onorio	Vice Presidente
Simoni Giovanni	Membro Comitato Amm.vo supplente
Simoni Bruno	

Editoriale

Anche quest'anno sta per volgere al termine, eccomi a Voi per fare il punto della situazione illustrando quali progetti e quali attività ci hanno visti impegnati.

Con l'inizio della stagione sciistica si è concluso il secondo grosso intervento di riqualificazione del rifugio Montagnoli da parte della nostra amministrazione. Tale ristrutturazione ha interessato la parte esterna con la realizzazione di una terrazza pavimentata in legno e accessibile direttamente dal bar del rifugio mediante una nuova apertura; internamente è stato ricavato presso il bar un "angolo panini" con aperture finestrate verso l'esterno e il completo rifacimento dei servizi igienici a piano interrato. Questi interventi lavorativi hanno sicuramente dato un valore aggiunto alla nostra struttura rendendola più funzionale, confortevole ed accogliente.

La nostra amministrazione ha in progetto un terzo ed ultimo intervento, nella prossima primavera, riguardante la sistemazione esterna finale della struttura con adeguata e funzionale segnaletica e il completo rifacimento della zona self-service e delle salette superiori. Quest'ultimo intervento prevede infine il rifacimento del locale caldaia.

Sono in fase conclusiva i lavori relativi al sentiero pedonale "dell'Orso-Paoli" che collega Madonna di Campiglio al parcheggio di Vallesinella; auspicando che tale intervento inviti turisti e residenti a servirsene, in modo da lasciare la strada a disposizione dei veicoli. L'imboccatura di tale sentiero verrà adeguatamente segnalata. Stanno proseguendo i lavori alla Casa Forestale, con lieve ritardo sulla tabella di marcia. Ci auguriamo di riuscire a concludere l'intervento per la fine dell'anno in corso. Per quanto riguarda l'affitto dei quattro appartamenti sono già pervenute presso i nostri uffici circa una cinquantina di richieste. A lavori ultimati i quattro alloggi verranno messi all'asta, individuando un canone d'affitto di base, a partire dal quale gli interessati proporranno la loro offerta. Le quattro più vantaggiose si aggiudicheranno la locazione dei nostri appartamenti per i prossimi otto anni (4+4).

Il 21 novembre sono stato invitato a partecipare alla XXV riunione scientifica sul tema "Il futuro degli assetti fondiari collettivi sta nella memoria delle loro radici" che si è tenuta come consuetudine a Trento presso la sala conferenze del Palazzo di Economia. Erano invitati studiosi, ricercatori accademici e amministratori degli enti di gestione, per discutere e confrontarsi sui temi più attuali degli assetti fondiari collettivi. Il dibattito poneva come sede di confronto l'identificazione della proprietà collettiva come un diverso modo di possedere ed un diverso modo di gestire. Nello specifico il mio intervento ha avuto come oggetto: "La comunità delle Regole di Spinale e Manez come partner per lo sviluppo turistico e sostenibile del territorio di Madonna di Campiglio". Al convegno, come sempre molto partecipato, erano presenti anche alcuni consiglieri e regolieri.

Visto le copiose nevicate di novembre, ottimo auspicio per l'inizio della stagione invernale, auguro un buon lavoro ai nostri rifugisti e ai gestori delle nostre attività commerciali; un ringraziamento particolare lo porgo ai nostri dipendenti per il lavoro e l'impegno che dimostrano quotidianamente per il buon funzionamento del nostro ente. Come sempre concludo l'editoriale sollecitando la partecipazione dei regolieri alle assemblee, notando ancora una volta, con rammarico, come le attuali presenze siano estremamente esigue. Colgo l'occasione in questo editoriale di fine anno, a nome di tutti i regolieri per ringraziare Giuseppina e Giancarlo, che dopo quarant'anni di servizio offerto alla nostra comunità di Ragoli chiudono le porte della "Lepre" per godersi la meritata pensione.

Auguro a tutti un felice Natale e un sereno anno nuovo.



*Il Presidente
Luca Cerana*





Dicembre 2019

1

Editoriale

Luca Cerana

3

Amministrando

a cura del Comitato di redazione

6

Disciplinare per la promozione economica e culturale

8

Avvisi

10

Festa degli alberi in Val Brenta

11

**L'intervento del Presidente delle Regole
alla 25ª Riunione Scientifica**

di Luca Franchini

14

CAMBIAMENTI? Il limite è il come

di Andrea Pretti

16

Cambiamenti

di Ioan Simoni

17

**10 anni in un click. I primi tre classificati della Giuria
e la preferita dei regolieri**

25

Tutte le foto presentate

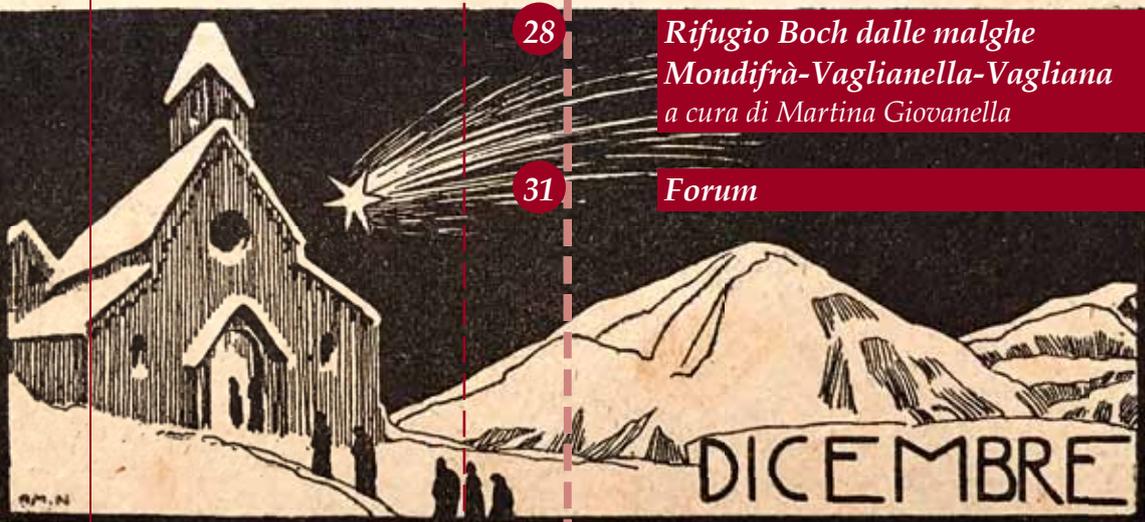
28

**Rifugio Boch dalle malghe
Mondifrà-Vaglianella-Vagliana**

a cura di Martina Giovanella

31

Forum



Amministrando

a cura del Comitato di redazione



Come di consuetudine, riportiamo in sintesi i principali punti dell'attività amministrativa dell'Ente nel secondo semestre dell'anno in corso.



Nuove insegne

Si è ritenuto necessario uniformare le insegne all'esterno dei tre ristoranti di proprietà, Boch, Dosson e Montagnoli, acquistando due insegne metalliche identiche a quella installata nel 2017 all'ABR Dosson, rendendo ben visibile il nome della Comunità delle Regole ai clienti dei locali. La spesa complessiva è di € 5.200,00 oltre all'IVA. (Del. 111/2019).



Ristorante Montagnoli

Terminati i lavori del primo intervento di riqualificazione del BRTC Montagnoli, che ricordiamo, sono consistiti nella completa ristrutturazione della sala ristorante a piano seminterrato, per un importo di circa € 278.000,00 con Del.20/201, è stato incaricato il dott. arch. Fabrizio Bosetti per la progettazione del secondo intervento di riqualifica-





zione, che ha previsto la ristrutturazione completa dei bagni al piano seminterrato, la modifica di alcune aperture esterne, l'acquisto di un nuovo blocco cottura per la cucina, funzionante ad energia elettrica in sostituzione di quello a gas gpl, la realizzazione di pedane in legno all'esterno del ristorante e livellamento del terreno nel versante a monte. La spesa complessiva per gli interventi è di € 352.300,00. (Del. 195/2019)



Contributi alle associazioni

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, la Comunità delle Regole, può destinare fondi per finalità sociali, culturali, di assistenza, sviluppo industriale, agricolo, edilizio, turistico ed economico della zona compresa nel territorio di Tre Ville. Sono state accolte le richieste di 31 associazioni e concessi contributi ordinari per il 2019 pari a un importo complessivo di € 35.300,00. Di seguito, in dettaglio, le associazioni e i contributi liquidati: (Del. 155/2019)

Pro loco Ragoli	€ 900.00
Pro loco Preore	€ 900.00
Pro loco Montagne	€ 900.00
Vigili del Fuoco Volontari Ragoli	€ 700.00
Vigili del Fuoco Volontari Preore	€ 550.00
Vigili del Fuoco Volontari Montagne	€ 550.00
Vigili del Fuoco Volontari M. di Campiglio	€ 550.00
Parrocchia di San Faustino	€ 1.400.00
Parrocchia di Santa Maddalena	€ 1.250.00
Parrocchia di Santa Maddalena (coro)	€ 250.00
Parrocchia di Sant Bartolomeo	€ 1.250.00
Parrocchia di Sant Bartolomeo (coro)	€ 250.00
Circolo pensionati e anziani Ragoli	€ 500.00
Associazione anziani e pensionati Preore	€ 450.00
Circolo pensionati Montagne	€ 450.00
Circolo ricreativo e culturale "La Scola"	€ 500.00
Associazione culturale "Le Ombrie"	€ 2.000.00
A.P.S. Tananait Montagne	€ 500.00
Banda Sociale Ragoli	€ 1.400.00
Coro Monte Iron	€ 1.000.00
Coro Parrocchiale di Ragoli	€ 350.00
Coro Voci bianche Le Sorgenti	€ 500.00
A.S.D. Virtus Giudicariese - Calcio	€ 3.000.00
A.S.D. Virtus Giudicariese - Virtus	€ 6.700.00

A.S.D. Virtus Giudicariese - Ciclismo Preore	€ 350,00
A.S.D. Brenta Volley	€ 200,00
Sci Club Bolbeno	€ 350,00
A.S.D. Top Dolomites	€ 1.400,00
Gruppo Alpini Monte Spinale	€ 350,00
Comitato organizzatore Dolomite's Fire	€ 300,00
Associaz. Volontari trasporto infermi M. di Campiglio	€ 500,00
Soccorso Alpino Adamello Brenta	€ 350,00
Associazione culturale "Amici del Paolin"	€ 2.500,00
Centro Studi e Documentazione Demani e Proprietà Collettive.	€ 2.000,00



Istanza ASUC Almazzo

Come accennato nel numero scorso, l'A.S.U.C. di Almazzo ha deciso di agire in giudizio per chiedere la definizione del confine che attraversa le località Poza delle Lame e Grotte. Il Comitato Amministrativo ha incaricato l'avv. Flavio Maria Bonazza, della difesa degli interessi della Comunità delle Regole nel procedimento di mediazione obbligatoria (Del. 58/2019).

La mediazione ha avuto esito negativo, pertanto è probabile che la controparte avvii il contenzioso dinanzi all'autorità giudiziaria.



Azienda Faunistica Venatoria Spinale

Il 31 dicembre scorso è scaduto il contratto stipulato con il Signor Recordati relativo al prelievo venatorio di ungulati e fagiani di monte sul territorio dell'Azienda Faunistica Venatoria dello Spinale. Il primo esperimento di asta pubblica è andato deserto il 10 giugno scorso, pertanto il Comitato Amministrativo ha deciso di effettuare una seconda asta pubblica aggiudicata ai Sig.ri Piervito e Andrea Botteri, unica offerta presentata entro il termine previsto nel bando, i quali hanno offerto un corrispettivo di € 50.106,00 (+ IVA 10%) per ogni stagione venatoria, hanno altresì depositato a garanzia € 55.116,60, pari al 100% del corrispettivo per la prima stagione.

Sarà concesso il prelievo venatorio di 20 ungulati e 2 fagiani di monte. La durata del contratto è per quattro stagioni venatorie autunnali, dal 2019 al 2022. Ad insindacabile decisione della Comunità e su richiesta dei concessionari, il contratto potrà essere prorogato per le stagioni 2023 e 2024.



Variante P.R.G. Tre Ville

Con la deliberazione n. 168/2019 del 28 agosto scorso il Comitato Amministrativo ha espresso parere favorevole in relazione ad alcune modifiche previste nella Prima Variante al Piano Regolatore Generale (P.R.G.) di Tre Ville, relative ad immobili di proprietà della Comunità delle Regole situati sui C.C. Ragoli II e Montagne. Detto parere era obbligatorio ai sensi della L.P. 6/2005 "Legge provinciale sugli usi civici".



Invero, gran parte di tali modifiche urbanistiche era stata chiesta nel corso del 2018 dalla stessa Comunità delle Regole. Il contenuto di dette modifiche è il seguente:

- variante n. 5: viene inserito nella cartografia del P.R.G. l'ultimo tratto di Via Fevri a Palù, dall'Hotel Cerana fino ai serbatoi dell'acquedotto, nonché il parcheggio privato a lato della strada (subito prima della galleria sotto la pista da sci);
- variante n. 10: è previsto un ampliamento volumetrico massimo di 2000 m³ del Centro Commerciale di Palù, da destinare all'ampliamento delle attività commerciali (a piano terra), alla sopraelevazione dell'edificio per rendere abitabile il sottotetto e alla riqualificazione esterna dell'edificio in modo da realizzare gli ascensori e i collegamenti verticali per la distribuzione degli impianti termoidraulico ed elettrico;
- variante n. 13: sull'area a monte di Via Mandron a Palù, nei pressi della Casa La Meridiana, già prevista nel P.R.G. di Ragoli come edificabile per residenza, è consentita la realizzazione di edifici a destinazione residenziale o alberghiera anche per l'intera volumetria costruibile;
- variante n. 17: è previsto il riposizionamento cartografico di Via Conte Spina, a Palù, nonché dell'area ad essa adiacente già prevista nel P.R.G. di Ragoli come edificabile per residenza, in quanto parte di tale area era costituita dal sedime della medesima Via Conte Spina e, pertanto, risultava inutilizzabile;
- varianti n. 18, 20, 21, 22 e 23: si prende atto di alcuni cambi di coltura (da bosco a prato) realizzati negli anni scorsi nei pressi di Palù e in Val Manez.

La Prima Variante al P.R.G. di Tre Ville è stata definitivamente adottata dal Consiglio Comunale il 29 agosto scorso (delib. 45/2019).

Disciplinare per la promozione economica e culturale

Il Disciplinare per la promozione economica e culturale del territorio del Comune di Tre Ville è stato approvato il 31 ottobre 2019 dall'Assemblea Generale con delibera n° 14/2019.

Nasce dall'esigenza di individuare una o più modalità di promozione del territorio "storicamente abitato" della Comunità, per contrastare la tendenza in atto dell'abbandono delle aree marginali ed il conseguente calo demografico.

Il gruppo di lavoro costituito ad inizio 2018, composto da alcuni consiglieri, dopo aver analizzato varie opzioni è giunto ad una scelta condivisa che riguarda alcuni settori specifici (agricolo, silvo - pastorale, bosco - legno, turismo e cultura).

Viene così proposto il disciplinare nel quale è individuato come strumento di promozione del territorio l'autorizzazione ai soggetti in possesso di determinati requisiti ad utilizzare la dicitura "**Prodotto (o servizio o attività) patrocinato dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez**" nonché il **logo** della Comunità in associazione ai loro prodotti, servizi ed attività e nelle loro comunicazioni pubblicitarie e informative.

Gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici della Comunità, oppure a scaricare il modulo dal sito web delle Regole, in attesa dell'appuntamento di gennaio, quando verrà presentata questa opportunità.



Art. 1 – Oggetto

1. La Comunità delle Regole di Spinale e Manez, di seguito indicata anche solo come “Comunità”, al fine di promuovere le attività economiche e culturali legate al territorio del Comune di Tre Ville consente ai soggetti individuati nel presente disciplinare l’utilizzo della dicitura “Prodotto (o servizio o attività) patrocinato dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez” nonché del logo della Comunità in associazione ai loro prodotti, servizi ed attività e nelle loro comunicazioni pubblicitarie e informative.
2. L’associazione del nome e del logo della Comunità con determinati prodotti, servizi ed attività ha lo scopo di accrescere la loro visibilità commerciale e sociale nonché sottolineare lo stretto legame con il territorio di provenienza.
3. L’associazione di cui sopra al c. 2 può comportare o meno la concessione di contributi economici per il sostegno dell’iniziativa da parte della Comunità, ad insindacabile valutazione del Comitato Amministrativo della Comunità.

Art. 2 – Soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dell’iniziativa le imprese, le persone fisiche e le associazioni che esercitano un’attività economica, anche in forma non imprenditoriale, operanti in uno dei seguenti settori, con le specifiche indicazioni ivi riportate:
 - a) agricoltura: in tal caso i prodotti agricoli devono provenire per la maggior parte (in termini quantitativi) dal territorio del Comune di Tre Ville;
 - b) zootecnia: in tal caso il bestiame deve essere allevato per la maggior parte dell’anno sul territorio del Comune di Tre Ville;
 - c) itticoltura: in tal caso i pesci devono essere allevati sul territorio del Comune di Tre Ville;
 - d) forestale: in tal caso il legname deve essere tagliato per la maggior parte sul territorio del Comune di Tre Ville;
 - e) lavorazione del legno: in tal caso i prodotti artigianali devono essere realizzati con legname tagliato sul territorio del Comune di Tre Ville;
 - f) turistico ricettivo extralberghiero, ai sensi della L.P. 7/2002 (affittacamere, esercizi rurali, b&b, etc.): in tal caso l’edificio in cui è esercitata l’attività deve trovarsi sul territorio del Comune di Tre Ville.

In caso di impresa, questa deve essere iscritta alla C.C.I.A.A. di Trento, avere sede legale e operativa a Tre Ville, ed il relativo titolare deve essere un regolare oppure iscritto come matricola nell’Anagrafe di Regola (in caso di più titolari, deve avere tale requisito almeno il 50% della società, sia di persone che di capitali).

In caso di persona fisica che svolge l’attività in forma non imprenditoriale, questa deve essere un regolare oppure iscritto come matricola nell’Anagrafe di Regola.

2. Possono beneficiare dell’iniziativa anche le associazioni aventi sede a Tre Ville che abbiano tra i propri scopi sociali lo svolgimento di attività culturali specificamente legate al medesimo territorio.

In tal senso non possono essere considerate “attività culturali specificamente legate al territorio” gli eventi il cui unico legame con il territorio sia costituito dal fatto di essere organizzate al suo interno.
3. Il patrocinio può riguardare anche solo una parte delle attività svolte dal beneficiario: in tal caso, deve essere assicurata la massima chiarezza nelle comunicazioni pubblicitarie ed informative al fine di evidenziare i singoli prodotti, servizi o attività per i quali sussiste il patrocinio, tenendoli ben distinti dagli altri.

Art. 3 – Richiesta, durata e revoca

1. La richiesta di patrocinio può essere presentata alla Comunità in qualunque momento, utilizzando l’apposito modulo disponibile presso gli uffici della Comunità e sul sito internet www.regolespinalemanez.it. La presentazione della richiesta implica l’accettazione incondizionata del presente disciplinare.
2. Il patrocinio è disposto con deliberazione del Comitato Amministrativo della Comunità per il periodo di tre anni. Alla scadenza di tale termine l’interessato deve ripresentare la richiesta.
3. La revoca del patrocinio può essere disposta dal Comitato Amministrativo della Comunità nei casi di seguito indicati, senza alcuna possibilità di contestazione da parte dell’interessato:
 - a) qualora venga accertato il venir meno delle condizioni necessarie per il patrocinio, ai sensi del presente disciplinare;
 - b) qualora il nome o il logo della Comunità vengano utilizzati in modo non conforme al presente disciplinare o alle norme di protezione dei marchi depositati;
 - c) qualora dall’associazione con il prodotto, servizio o attività derivi o possa derivare un danno per la Comunità, economico, patrimoniale o anche solo d’immagine;
 - d) negli altri casi ritenuti opportuni dal Comitato Amministrativo della Comunità.



AVVISI

Anagrafe

Come previsto dallo Statuto si rammenta che *“hanno diritto ai benefici i regolieri che dimorano con tutta la famiglia in uno dei tre Comuni per non meno di quattro mesi consecutivi nell’anno solare”* e che *“La residenza (definita dal Codice Civile e dalle norme anagrafiche comunali come il luogo in cui una persona ha la “dimora abituale”) deve risultare, oltre che dai registri anagrafici dei Comuni, anche dalla situazione di fatto in quanto gli interessati devono essere presenti in maniera stabile, costante e duratura così da poter essere considerati del tutto integrati nella Comunità in tutti i suoi aspetti sociali, culturali ed economici”*.

Ai sensi dell’articolo 8, l’Anagrafe di Regola con l’indicazione di tutti i capofuoco, compresi gli iscritti in via condizionata, viene aggiornata nel gennaio di ogni anno. Così come viene aggiornata l’anagrafe delle matricole (i nuovi residenti in attesa di maturare il diritto di Regola, dopo 30 anni consecutivi di permanenza). Si ricorda che tutte le variazioni vanno comunicate per iscritto entro il 15 gennaio, pena esclusione.

L’anagrafe aggiornata viene pubblicata per tutto il mese di febbraio, nei tre Comuni, all’apposito albo delle Regole. Chiunque, per sé o per altri, può ricorrere contro indebite iscrizioni, cancellazioni o variazioni.

Ricordiamo che lo stato di Regoliere viene sospeso a chi trasferisce la residenza o l’abitazione in altro Comune (art. 3 del Regolamento) e, confidando nel senso civico dei Regolieri, invitiamo, come previsto dallo Statuto, a darne comunicazione all’ufficio delle Regole.

Riportiamo anche parte dell’art. 6 del Regolamento allo Statuto che riguarda i **controlli** in materia di Anagrafe *“... la Comunità delle Regole potrà procedere ad ogni accertamento ed indagine che riterrà necessario od opportuno intraprendere, anche al di fuori degli accertamenti e delle indagini praticati dai Comuni ai fini anagrafici, avvalendosi di proprio personale o di guardie giurate”*.

Riprendiamo infine quanto stabilito dalla Cassazione Civile *“La giurisprudenza è rigorosa, ma ha elaborato a proposito di fatti, comportamenti generalmente conosciuti in una determinata zona, in un particolare settore di attività o di affari, da collettività di persone, la nozione di **notorietà locale** (Cass.civ.Sez.I, 19.3.2014 n.6299; Sez.lav.12.3.2009 n.6023; Sez.V 21.2.2007 n.4051; Sez.III 29.4.2005 n.9001;Sez.III 19.8.2003 n.12112). In particolare, con la pronuncia n. 6299/2014, la Cassazione considera valide le prove di fatti acquisiti alle conoscenze della collettività con tale grado di certezza da apparire indubitabili ed incontestabili”*. Le variazioni anagrafiche pervenute dopo il primo di febbraio, **vengono automaticamente prese in considerazione per l’anno successivo.**

Soddisfacimento diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico

La modifica della prenotazione del buono combustibile/legna va fatta improrogabilmente **entro il 31 gennaio di ogni anno**. In assenza di diversa comunicazione, entro il termine fissato, si riterrà confermata la scelta dell’anno precedente.

Il buono può essere utilizzato per l’acquisto esclusivamente di combustibile (gasolio, gas, cherosene, carbone, legna ecc.). La fatturazione andrà effettuata dalla ditta fornitrice direttamente alla Comunità delle Regole con indicazione in fattura del nominativo del Regoliere beneficiario ed allegando il buono in possesso del medesimo. Ogni anno dal 1 maggio è **ritirabile** presso l’ufficio della Comunità e **va utilizzato entro il 31 ottobre**.

Ai fuochi iscritti “in via condizionata” sarà consegnato, una volta maturato il periodo di dimora previsto dallo Statuto (quattro mesi consecutivi) esclusivamente il buono per l’acquisto di combustibile uso interno.

Nuovi tesserini per lo sconto sugli impianti di risalita di Madonna di Campiglio e di Pinzolo

Dal 31.05.2019 i tesserini “gialli” non sono più validi. Regolieri e matricole sono invitati a rivolgersi presso l’ufficio delle Regole per il rilascio di quelli nuovi.

Contrassegno per transito e parcheggio

Riservato ai regolieri, aventi diritto di uso civico

Si rammenta che viene rilasciato apposito contrassegno per parcheggio e transito sulle strade di proprietà della Comunità delle Regole (non è più utilizzabile il "tesserino giallo"). Gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici della Comunità.

Termini presentazione richieste contributi ordinari, straordinari

Alle associazioni di volontariato che operano sul territorio del Comune di Tre Ville si comunica che le richieste di contributo ordinario vanno presentate **entro la fine del mese di aprile di ciascun anno.**

Le richieste di contributo straordinario, possono essere presentate in ogni momento, ma almeno in tempo sufficientemente utile per consentire al Comitato Amministrativo di assumere la relativa deliberazione prima dell'attivazione dell'iniziativa finanziata.

La modulistica è scaricabile dal sito della Comunità delle Regole.

Riconoscimento economico agli studenti regolieri che frequentano le scuole superiori e l'università

Dal 1994 viene rinnovata annualmente l'erogazione di un riconoscimento economico agli studenti regolieri frequentanti le scuole secondarie di secondo grado (comprese le professionali) che hanno conseguito la promozione. Mentre per gli studenti universitari il riconoscimento economico viene calcolato per ogni esame sostenuto con esito positivo, fino ad un massimo di sei, nell'anno accademico interessato, purché in corso di laurea.

Gli avvisi e i relativi moduli vengono pubblicati anche sul sito internet delle Regole.

ATTENZIONE - PENALI PER I RITARDATARI DAL 2020:

- riduzione dei contributi del 20% per ritardi da 1 a 15 giorni;
- riduzione del 30% per ritardi da 16 a 30 giorni;
- nessun contributo per più di 30 giorni di ritardo.

Convenzione per cure dentarie

E' stata di recente stipulata una convenzione con la "Clinica del sorriso" di Tione a favore dei Regolieri. Per informazioni rivolgersi all'ufficio delle Regole: tel. 0465/322433 - email: info@regolespinalemanez.it.

Cura del territorio

Chiediamo la collaborazione dei Regolieri per la segnalazione di eventuali situazioni di degrado del territorio e cattiva manutenzione dei sentieri, in modo da poter informare tempestivamente gli enti competenti al ripristino.

Pista per slittini sul Monte Spinale

Utilizzo gratuito della pista per slittini sul Monte Spinale riservato ai residenti del Comune di tre Ville. Durante tutti i giorni di apertura della pista si potrà accedere gratuitamente ai seguenti servizi: risalita con la cabinovia Spinale, discesa con slittino messo a disposizione dalla società Funivie, numero indefinito di risalite con la seggiovia Spinale 2 e discesa finale con la cabinovia Spinale. Tale opportunità è valida fino alla stagione invernale 2022 compresa.

Sito internet

Sul sito internet www.regolespinalemanez.it vengono pubblicati i principali avvisi ed informazioni sull'attività delle Regole e si trova la modulistica per la richiesta dei contributi, per l'iscrizione all'anagrafe di Regola, etc.

Albo telematico

Sul sito www.albotelematico.tn.it sono consultabili le deliberazioni assunte dall'Assemblea Generale e dal Comitato Amministrativo e tutti gli avvisi pubblicati all'albo della Regola.



Regolamento utilizzo degli immobili

Si ricorda che è in vigore apposito Regolamento per l'utilizzo degli immobili di proprietà da parte dei Regolieri (es. Malga Vallesinella Alta, ex porcilaia Fevri...).

Tirocinio studenti

Agli studenti Regolieri si ricorda che la Comunità delle Regole è disponibile a valutare eventuali domande di tirocinio presentate dagli istituti scolastici.

Disciplinare per la promozione economica e culturale del territorio del Comune di Tre Ville

Approvato in data 31 ottobre 2019 il disciplinare che prevede la concessione dell'autorizzazione ai soggetti in possesso di determinati requisiti ad utilizzare la dicitura "Prodotto (o servizio o attività) patrocinato dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez" nonché il logo della Comunità in associazione ai loro prodotti, servizi ed attività e nelle loro comunicazioni pubblicitarie e informative. Sul sito delle Regole pubblicato il Disciplinare e il modulo per la richiesta.

Per ricevere il Notiziario

Chi è interessato a ricevere il Notiziario delle Regole può richiederlo alla Comunità delle Regole (tel.0465/322433 - fax 0465/323123 - email: info@regolespinalemanez.it). Il Notiziario viene pubblicato anche sul nostro sito.

Festa degli alberi in Val Brenta

17 settembre 2019



L'intervento del Presidente delle Regole alla 25^a Riunione Scientifica

di Luca Franchini

La Comunità delle Regole di Spinale Manez è salita in cattedra all'Università di Economia di Trento, presentando al pubblico interessato - particolarmente nutrito - la propria realtà e il proprio modello di gestione: una «proprietà collettiva aperta» che, seguendo la propria *mission*, è riuscita a interpretare il ruolo di «partner per lo sviluppo turistico sostenibile del territorio di Madonna di Campiglio».

Le Regole di Spinale e Manez, rappresentate nell'occasione dal presidente Luca Cerana, sono state chiamate a intervenire nell'ambito della 25esima Riunione Scientifica promossa dal Centro Studi e Documentazione sui Demani Civici e le Proprietà collettive, che si è focalizzata sul tema "il futuro degli assetti fondiari collettivi sta nella memoria delle loro radici". Due giorni di interventi, relazioni e incontri tra studiosi, ricercatori accademici, amministratori di enti di gestione e altri esperti del settore, volti ad approfondire i temi più attuali degli assetti fondiari collettivi, portandone alla luce la loro capacità - spesso poco considerata - di innovare, pur mantenendo salde radici nella tradizione.

In un'epoca in cui tutto "corre", d'altronde, proprio la tradizione, la capacità di gestire e interpretare il territorio con responsabilità (tipiche delle proprietà collettive) possono rappresentare un modello sostenibile per lo sviluppo del turismo. Un modello di innovazione consapevole, come la si potrebbe definire.

È il caso della Comunità delle Regole di Ampezzo, che, ad anticipare l'intervento del presidente Luca Cerana, ha presentato il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo come "modello di accordo pubblico-privato volto a conciliare l'interesse generale di tutela ambientale di un patrimonio regoliero

con le attività e le necessità della comunità locale". A conferma della buona gestione, il Parco delle Dolomiti d'Ampezzo - che vanta, secondo i numeri esposti, mezzo milione di visitatori all'anno - è risultato l'unico tra i cinque presenti sul territorio del Veneto a sfuggire al commissariamento.

«C'è stata una maturazione nel modo di gestire le terre collettive nella collettività stessa - ha spiegato Stefano Lorenzi, segretario generale della Comunità delle Regole di Ampezzo - I cittadini hanno visto riconosciuti i loro diritti storici e hanno saputo apprezzare il fatto che la natura sia vista come una risorsa vitale: un tempo lo era per i contadini, ora si vive di turismo, ma è sempre il territorio che ci dà da mangiare. Promuoverlo in modo sostenibile crea un volano virtuoso per tutta l'economia e per il territorio stesso».

Un intervento che ha servito l'assist a quello del presidente Luca Cerana, che ha presentato in maniera puntuale la realtà delle Regole di Spinale e Manez, dalla sua nascita ad oggi, esponendone e spiegandone i principali momenti storici, il modello organizzativo, il patrimonio, i benefici riservati ai regolieri e gli investimenti sostenuti negli ultimi anni, in primis legati allo sviluppo turistico dell'area di Madonna di Campiglio, tema centrale della relazione.

«Una proprietà collettiva aperta», che dà la possibilità di diventare regoliere a chiunque risieda sul territorio per trent'anni. Un ente che, in seguito all'applicazione della legge 168/2017, ha recentemente assunto personalità giuridica di diritto privato e che fa capo a un territorio di 4700 ettari, di cui 700 nella Regola di Manez e 4000 nella Regola di Spinale, con 3850 ettari compresi nel territorio del Parco Naturale Adamello Brenta.



Durante la riunione promossa dal Centro Studi, il presidente Luca Cerana ha presentato il modello gestionale e la situazione patrimoniale delle Regole, che possono vantare la proprietà di tre ristoranti-rifugi sulle piste da sci del comprensorio sciistico di Madonna di Campiglio, concessi in locazione su base d'asta a fronte anche di un'offerta tecnica (menù tipici, utilizzo di prodotti locali, promozione di eventi culturali ecc.) e anche trenta appartamenti, sei attività commerciali (tutte nella zona di Palù), tre malghe con relativo pascolo con un caseificio annesso, un pacchetto azionario del 7,8% di Emmeci Group Spa (la holding finanziaria di Funivie Madonna di Campiglio Spa, di cui le Regole sono il quarto maggior azionista, con un dividendo attorno ai 100mila euro annui nelle ultime stagioni), senza dimenticare la casa per ferie in Val Brenta, sottolineando al tempo stesso l'importanza dei boschi (circa 2200 ettari) e pascoli (circa 800 ettari), che in inverno in buona parte si prestano al turismo invernale come piste da sci.

Tra gli ultimi investimenti, dopo la ricostruzione del Rifugio Dosson, spicca quello del 2018 per la demolizione e la ricostruzione dell'edificio realizzato nel 1964, inizialmente adibito ad abitazione del custode forestale e del guardiacaccia. «I tempi si evolvono e la destinazione è ora prettamente turistico-residenziale - ha spiegato Cerana - I lavori prevedono un investimento di un importo complessivo di € 1.6000.000 e la struttura ospiterà 4 appartamenti. Sarà certificata Arca e Casa Clima, a testimonianza dell'attenzione rivolta anche nella ricostruzione degli edifici.

La struttura sarà completamente in legno, eccezion fatta per le autorimesse, con annesso un locale completamente interrato a servizio della nostra Azienda Faunistico Venatoria dello Spinale».

L'opera delle Regole di Spinale e Manez è sempre volta a uno sviluppo turistico sostenibile. «Da una parte c'è quello dello sci rivolto alla skiarea di Madonna di Campiglio, dall'altra quello più naturale rivolto al territorio della Val Brenta - ha precisato il presidente Cerana - A tal proposito, negli ultimi anni una struttura è stata adibita a "casa per ferie", con un occhio di riguardo sempre rivolto alla sentieristica. In tal senso, quest'anno ci sono stati degli interventi di pulizia, per preservare al meglio e presentare nella propria miglior veste una zona molto frequentata, anche dalle mountain bike. Per il prossimo futuro abbiamo in previsione le ristrutturazioni di altri tre edifici siti in quest'area e da anni in disuso, ovvero Malga Frate in località Cason, Pra de Mèz e l'ex vivaio in località Pra de la Casa, da adibire a esercizi rurali, come per altro già previsto nella variante al Piano del Parco Naturale Adamello Brenta recentemente adottata e di prossima approvazione da parte della Giunta provinciale».

Se è vero che per la stagione invernale il turismo della zona di Madonna di Campiglio può già vantare riscontri e numeri di valore assoluto, ci sono ancora margini di miglioramento per la stagione estiva.

«Per la stagione estiva si può fare di più - ha aggiunto il presidente Cerana nel corso del suo intervento - Abbiamo dei panorami e degli scenari unici al mondo, non a caso eletti patrimonio dell'Unesco, ma ancora troppo poco valorizzati. Serve maggiore attenzione allo sviluppo della sentieristica, un occhio di riguardo anche per realtà come quella delle e-bike e di altre attività che sono già presenti e praticabili in altre zone turistiche, non nella nostra. Da questo punto di vista siamo ancora carenti».

La progettualità, presente e futura, della Comunità delle Regole di Spinale e Manez ha già iniziato a seguire questa strada. «Abbiamo assunto l'impegno di ripristinare venti vecchi tracciati - ha concluso Cerana - Nella scorsa estate abbiamo ripristinato il sentiero che da



25ª Riunione Scientifica a Trento

Madonna di Campiglio porta a Vallesinella e abbiamo intrapreso un'altra iniziativa assieme ai Comuni di Tre Ville e Pinzolo, portando avanti un progetto per la realizzazione di un parco avventura nella zona del Laghetto Montagnoli. L'opera dovrebbe partire a settembre 2020, a fronte di un investimento di 300mila euro, suddiviso in tre parti uguali: un terzo per i due Comuni interessati e un terzo per la Comunità delle Regole di Spinale e Manez». Il tutto, al fine di perseguire l'obiettivo di un turismo tanto innovativo quanto - principal-

mente - sostenibile. «Non ho sentito critiche in merito all'operato dell'amministrazione della Comunità delle Regole di Spinale e Manez, segno che la collettività gradisce - ha commentato al termine dell'intervento il professor Amedeo Postiglione, fondatore e direttore dell'International Cour of the Environment Foundation, chiamato a presiedere i lavori durante la riunione - Si evince che c'è un'accettazione concreta della collettività dell'opera che viene fatta». E che proseguirà nell'ottica della sostenibilità.

Riconoscimento al prof. Nervi

Nel corso della 25esima riunione Riunione Scientifica promossa dal Centro Studi e Documentazione sui Demani Civici e le Proprietà collettive, il presidente delle Associazioni Asuc trentine Roberto Giovannini, lo scario della Magnifica Comunità di Fiemme Giacomo Boninsegna, Alberto Felicetti delle Regole Feudali di Predazzo e



il presidente delle Regole Spinale Manez Luca Cerana hanno voluto consegnare un riconoscimento all'anima (nonché presidente) del Centro Studi, il professor Pietro Nervi, docente di Economia delle Proprietà Collettive dell'Università di Trento.

«Il settore degli usi civici era un campo che in tanti trascuravano - ha detto a margine della premiazione il professor Geremia Gros, chiamato a spiegare il motivo della consegna del riconoscimento - Nervi ha dedicato la propria cura a una pianta da molti dimenticata: è riuscito a mantenere viva quella pianta, facendola diventare robusta. Una pianta che, probabilmente, ha molto da dire anche per il futuro. È riuscito a farlo con pochi fondi, creando una serie di relazioni a livello nazionale e anche internazionale, abbinando la ricerca scientifica al sostegno di chi opera nell'ambito degli usi civici. Ha dato loro la possibilità di sentirsi non un residuo del passato ma un preludio del futuro».

Ringrazio tutti - ha commentato il professor Nervi dopo aver ricevuto il meritato riconoscimento - Questo gentile omaggio è per me prezioso, testimonia l'affetto con cui ho potuto lavorare in questa sede. Estendo questo ringraziamento a chi ha lavorato assieme a me per creare, in prima battuta forse inconsapevolmente, questa bella realtà».

Questa la scritta sulla targhetta:

In occasione della XXV Riunione scientifica, Al prof. Pietro Nervi per il suo costante e fecondo impegno a favore delle proprietà collettive. Con riconoscenza.

*Associazione Provinciale delle A.S.U.C. Trentine
Magnifica Comunità di Fiemme
Regole di Spinale e Manez
Regola feudale di Predazzo*



CAMBIAMENTI? Il limite è il come

di Andrea Pretti



All'interno del convegno organizzato a Madonna di Campiglio dalla SAT è intervenuto anche il professor Annibale Salsa che ha fornito interessanti spiegazioni su alcuni aspetti antropologici e ambientali delle Dolomiti. Incuriositi dalle sue parole lo abbiamo chiamato per rivolgergli altre domande.

Perché le Dolomiti di Brenta non fanno parte dei comuni catastali della Val Rendena?

Agli occhi di noi moderni è molto strano che nessun comune della Val Rendena abbia giurisdizione amministrativa sulle Dolomiti di Brenta. Provando però a guardarle dall'alto risulta chiaro come l'accesso più diretto sia la Val D'Algone. Infatti, il Brenta, che un occhio geopolitico contemporaneo assegnerebbe di diritto alla Val Rendena, è territorio dei comuni catastali Bleggio Inferiore, Stenico e Ragoli (che, guarda a caso, sono i comuni con accesso diretto alla Val d'Algone). Quest'idea che il Brenta debba essere della Rendena deriva dal fatto di essere colonizzati mentalmente dal modello idrografico. Basiamo la nostra divisione territoriale su questo principio, mentre una volta si ragionava secondo la logica dello scollinamento e dell'omogeneità dei versanti: questo è il vero paradosso delle Alpi che non viene capito. I montanari non ragionavano per bacini idrografici ma per versanti. La civiltà alpina era un'entità omogenea, le chiuse di fondovalle erano confine, le "colonne d'Ercole" delle montagne. Nel '700 a ovest il modello francese ha distrutto il modello alpino, cambiando i confini con il principio del bacino idrografico. Napoleone e

la sua modernità hanno però fallito cercando di estendere il modello centralista alla Svizzera. Ma la montagna, in questo caso, ha vinto (il confine svizzero arriva a 50 km da Milano).

E per quanto riguarda le proprietà collettive come le Regole come venivano viste?

All'interno di questo contesto storico le stesse Regole vengono ritenute anacronistiche: Giuseppe II d'Austria le definisce: "illecite combriccole di popolo". Fortunatamente, nonostante le innumerevoli difficoltà, le Regole sono sopravvissute alle peripezie di quegli anni e dei successivi e anzi lanciano ai presenti e ai posteri un esempio di gestione ambientale nel vero senso della sostenibilità, ossia lunga durata nel tempo delle risorse ambientali. Nelle Regole di Spinale e Manez la sostenibilità, quella vera, c'è. Vi è la responsabilità collettiva nel governo del territorio, la tutela dei beni comuni per il presente e per le generazioni future. I montanari lo avevano capito già a partire dai secoli XII-XIII: esempio di gestione da questo punto di vista sono le Carte di Regola (la prima della nostra comunità risale al 1249, i primi statuti a noi pervenuti sono del 1377 e 1410).

Il bene non può essere sfruttato intaccando il capitale; va prelevato invece l'interesse, l'accrescimento naturale delle risorse, mentre il capitale deve poter continuare a riprodursi. L'autogoverno responsabilizza nella gestione sostenibile di un territorio. Amiamo la montagna reale, quella vissuta nel rispetto equilibrato dell'ambiente. Non è però condivisibile l'opinione di chi dice: "le montagne vanno

guardate da lontano, perché non si sciupino". Le nostre sono montagne frequentate: i sentieri, i pascoli, i prati, li ha fatti l'uomo che le vive. Oggi, per reazione eccessiva alla distruzione speculativa del paesaggio, si vorrebbe bloccare ogni iniziativa, in montagna non viene fatto più niente e così rischia di morire, di spopolarsi. La montagna va vissuta con i piedi per terra nella prospettiva delle Regole, nell'ottica di una gestione lungimirante che, forte della legittimazione del suo passato, lavora nel presente per il futuro.

Ma allora che cos'è la montagna per chi ci vive?

La montagna per il montanaro è l'alpeggio, non l'alpinismo. L'esplorazione alpinistica è nata dalla cultura cittadina. Nella mentalità cittadina vi è l'idea che la montagna vada lasciata alla natura selvaggia come solo parco naturalistico e turistico. Il paesaggio montano che oggi vediamo è frutto di millenni di convivenza uomo-natura. Quando la montagna era vissuta i contadini disboscavano per lasciare posto ai campi e ai pascoli. Lo Spinale, senza l'intervento dell'uomo, non sarebbe il pascolo che vediamo.

Non vi è dubbio che nel XIX secolo vi sia stato un eccessivo disboscamento ma, negli ultimi anni, con l'abbandono dei pascoli d'altura vi è stata una grande rinaturalizzazione, con prepotente ritorno della selva. Mentre dal medioevo le Carte di Regola garantivano un equilibrio perfetto tra popolazione e ambiente, negli anni più recenti si è registrata una forte speculazione economica. Bisogna comunque tener presente che l'ambiente reale non può essere idealizzato secondo una certa rappresentazione cittadina che vorrebbe trovare un ambiente museificato. La perdita dei pascoli intacca la bellezza e la biodiversità del paesaggio alpino, caratterizzato dall'alternanza tra spazi aperti e spazi chiusi e non solo bosco che, negli ultimi anni, ha inghiottito prati e pascoli. L'uomo fa parte da millenni di questo ecosistema come sua componente naturale, ne è parte integrante. Il montanaro è, in questo senso, un elemento importante nel suo habitat naturale e senza la sua presenza la biodiversità del paesaggio alpino ne soffrirebbe.

Quindi professore deve esserci un confine tra quello che si può fare e quello che non si può fare? Nella società di oggi sembra che ci sia un rifiuto delle restrizioni, sbaglio?

La società moderna è catturata dalla volontà di potenza della tecnica. In questo senso, il non avere limiti (abbattuti dalla tecnologia) è considerato un vantaggio. Il problema, mentale e culturale, è stato rafforzato da una tecnologia che non accettava più il limite come opportunità (e forma di tutela), ma solo come handicap-limitazione. Nella tradizione regoliera e nella sensibilità ambientale odierna il concetto etico di limite torna a esser visto in termini positivi. Infatti, le Carte di Regola tramandano un modello ecologico e lungimirante: il limite va salvaguardato per non intaccare il capitale territoriale e permettere allo stesso di rinnovarsi per le generazioni future. I principi etici in 800 anni non sono cambiati, è questa l'attualità delle Regole, non si deve inventare niente di nuovo, bisogna conoscere la storia e applicarla ai tempi odierni. È un'antica lezione etica che permea la natura stessa del vivere in montagna, che disegna il vero volto della sostenibilità: mantenere le risorse intatte vivendo dell'incremento naturale annuo.

Al giorno d'oggi si può connettere l'aspetto economico e del benessere con quello etico-ambientalista?

Certo il problema odierno è quello di connettere economia ed etica, i nostri antenati erano condizionati dalle costrizioni economico-ambientali, avevano bisogno di addomesticare quello che serviva loro per vivere. Comunque, già in epoca medievale, le Regole ponevano delle restrizioni per evitare il sovraccarico dei pascoli, si potevano portare al pascolo solo le bestie che si era in grado di mantenere l'inverno nella stalla. Oggi come allora, la gestione di un territorio deve rispondere alla riproducibilità dell'ambiente, soprattutto perché non è più un'economia esclusivamente agro-silvo-pastorale. I cambiamenti climatici pongono dinnanzi a noi altri problemi. Anche se si possono fare incerte previsioni sul futuro è importante interrogarsi sui limiti da rispettare. Le esigenze legate all'economia del turismo portano alla ricerca di comprensori sciistici sempre più in quota e non a medie altitudini. È importante avere una chiara visione dei costi e dei benefici, fino a che punto ci possiamo permettere di costruire?

La sensibilità turistica è sicuramente cambiata oggi rispetto a ieri, non c'è più una monocultura dello sci (che resta comunque un settore che genera grandi introiti economici). Lo sci



arreca indubbiamente benessere alle popolazioni locali ma, anche in questo caso, occorre rispettare limiti invalicabili, bisogna avere la capacità di fermarsi in tempo. La montagna è un territorio fragile. Se ci si spinge troppo oltre nello sfruttamento delle risorse, l'ambiente ci si ritorce contro. Bisogna avere l'umiltà di interpretare, alla luce del presente, quella saggezza antica che i nostri antenati ci hanno tramandato nei vecchi statuti.

Tuttavia, non si devono lanciare crociate in termini di contrapposizione tra fautori del sì o del no a tutto. Si deve, semmai, discutere sul COME si possono realizzare interventi senza compromettere il bene comune. Spesso il sì e

il no sono due facce della stessa medaglia che non portano a niente di costruttivo.

La montagna guardata coi piedi per terra e con i solidi principi etici dei nostri avi dà un esempio di rapporto uomo-natura da studiare con attenzione, una saggezza antica che insegna la sostenibilità. Non è un'idea di progresso tecnologico velocissimo, ma una trasformazione moderata del territorio che punta al suo mantenimento vivendo dell'incremento del capitale naturale. Cambiamento del territorio che l'uomo, in quanto animale razionale, ha la capacità di comprendere e (ri)portare su binari sostenibili grazie all'interiorizzazione delle antiche lezioni etiche che la storia porta con sé, non solo nei territori alpini ma in tutto il pianeta.

Cambiamenti

di Ivan Simoni

*"E se diventi farfalla
nessuno pensa più
a ciò che è stato
quando strisciavi per terra
e non volevi le ali."*

A. Merini

Cambiamenti / Cambia-menti

Un esercizio, che tutti possiamo fare, consiste nello scomporre i vocaboli creando dei risultati inattesi che possono essere divertenti, sorprendenti o produrre delle riflessioni.

Prendiamo ad esempio, la parola "cambiamenti" se scomposta, artificialmente, contiene in sé, i termini "cambia" e "menti" che indicano la necessità di mutare il proprio modo di pensare per produrre un diverso modo di agire/operare in merito ad una determinata questione.

E qual è "La Questione" che riguarda tutti noi volenti o no? Il tema che ci tocca tutti da vicino? Sicuramente il cambiamento climatico non ci può lasciare indifferenti e necessita, a mio avviso, di un cambio di passo, di un approccio diverso. Oltre trenta anni di lotte, battaglie ambientaliste non hanno portato, almeno nelle nostre Comunità, ad una significativa presa di coscienza sul tema. Questo perché, a

mio avviso, è stato sbagliato l'approccio alla questione, non la questione in sé. Tutto si è basato sulla necessità di conservare, mantenere, migliorare l'ambiente per le future generazioni, confidando in una generosità della generazione presente nel "donare" alle future generazioni un territorio integro. Risultato di questo impegno/approccio: poco più di zero, quindi bisogna cambiare.

Partiamo dal dato di fatto reale che la natura umana è più propensa ad avere un atteggiamento positivo se questo porta un tornaconto personale in primis. Ecco quindi, forse, trovata la chiave nuova di questo cambiamento di mentalità necessario, un nuovo "egoismo ambientale" dove ciascuno compie azioni volte, in futuro, ad un miglioramento ambientale perché questo comporta un maggior benessere individuale. Il mondo in cui viviamo è il solo che ci è stato dato. Non abbiamo un'altra terra in cui abitare, la realtà ci imporrebbe quindi di usarlo in maniera consapevole e con oculatezza così come si trattano i propri beni personali. Faccio questo o non faccio più quest'altro perché sto meglio, vivo in un ambiente più bello esteticamente e se si vive meglio possono trarne giovamento anche i rapporti umani, favorendo anche un ambiente di relazioni migliori.

In conclusione per fare fronte al cambiamento climatico, forse, un pizzico di sano egoismo può essere il modo di creare quel cambiamento che è innanzitutto un cambiare - mente.



Concorso fotografico per celebrare i dieci anni di "Dolomiti patrimonio mondiale Unesco"

I primi tre classificati della Giuria e la preferita dei regolieri

A conclusione del concorso fotografico promosso dalla Comunità delle Regole, abbiamo piacere pubblicare tutte le immagini presentate, ringraziando gli autori e il pubblico votante. Riportiamo alcuni stralci del verbale della giuria:

- Vengono valutate inquadratura, studio, prospettiva, luce, identificabilità dei luoghi, significato intrinseco e messaggio che l'autore vuol trasmettere.
- Alcune immagini sono coinvolgenti dal punto di vista sentimentale/emozionale, pur non avendo una particolare qualità grafica, altre ci ricordano l'importanza del nostro ambiente naturale. Nel complesso però gli autori hanno preferito presentare i cambiamenti in edifici e persone, anziché focalizzarsi su mutamenti ambientali e climatici.
- La commissione è concorde nell'apprezzare lo sforzo di tutti, fotografi provetti e sostenitori dell'iniziativa. Si vogliono ringraziare per la partecipazione e per aver contribuito a pre-

sentare "tasselli" del nostro territorio, nonché aver riportato alla memoria persone e luoghi cari ai regolieri. Ogni fotografia trasmette un messaggio chiaro e ammirevole.

- Nel giudizio, visto che si tratta di una giuria tecnica, alla fine, dopo numerosi interventi e discussioni, è prevalsa la linea più professionale rispetto a quella emozionale. Si sono scelte le immagini che più rispettavano le indicazioni del disciplinare (inquadratura, studio, prospettiva...) lasciando al voto dei regolieri la scelta "sentimentale". È pur vero che nelle fotografie risultate vincitrici vi sono, assieme all'ottimo risultato tecnico, anche un significato storico, paesaggistico e di mutamento del territorio molto interessanti.
- Non per ultimo, anche se abbastanza casualmente, si sono valorizzate tre diverse località del territorio regolano, aspetto non di secondo piano, infatti si è così potuto conferire a tutti i luoghi pari dignità.



Prima classificata

l'opera intitolata "Chi semina raccoglie. Da minuscoli semi a grandi abeti di 63 anni". Presentata dalla sig.ra Maria Vidi di Pinzolo - Sant'Antonio di Mavignola, scattata in località Pra de la Casa (ex vivaio forestale).

Giudizio della giuria:

- rispetta tutti i requisiti richiesti dal regolamento - creatività ed equilibrio dell'inquadratura
- la foto storica è eccezionale come definizione e qualità (già utilizzata, per gentile concessione della proprietaria, anche per una copertina del Notiziario delle Regole; nel Disciplinare non era previsto che fosse presentata una foto inedita, quindi è ammessa) - nell'immagine



del 2019 c'è buona attenzione allo studio dei colori (diverse tonalità di verde, del prato e degli alberi che contrastano piacevolmente con il "fucsia" della maglia) - tra il prima e il dopo c'è un riscontro nell'inquadratura (perfettamente riproposta) - infine il significato, il tema proposto, l'idea nel titolo: "chi semina raccoglie, da minuscoli semi a grandi abeti di 63 anni". Dove prima c'era un vivaio

ora c'è un prato, ma dietro gli abeti sono cresciuti, la foresta si è riprodotta; la stessa cosa vale per la persona ritratta: anticamente seminava e ora ne raccoglie i frutti (il bosco è rigoglioso). Il mutamento del luogo e dei mestieri è chiaro: da vivaio (necessario in tempi di deforestazione) a prato (in tempi di regolamentazione forestale).



Seconda classificata

l'opera intitolata "La strada di Manec nel 1964 e 2019". Presentata dalla sig.ra Emanuela Leonardi di Tre Ville - Preore, scattata a Manez.

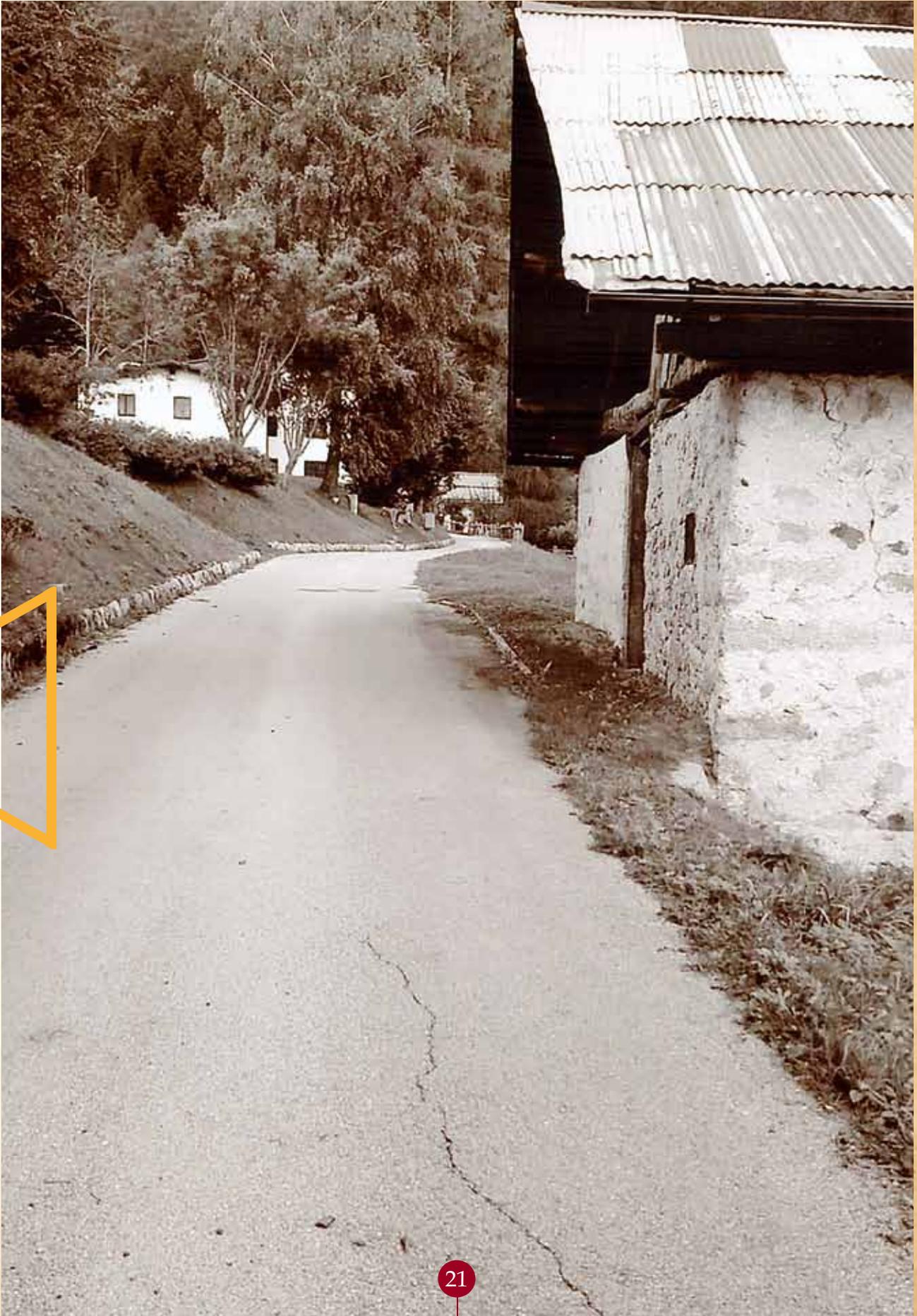
Giudizio della giuria:

- rispetta tutti i requisiti richiesti dal regolamento - creatività, equilibrio dell'inquadratura, proporzioni - viene dato risalto al bianco e nero e questo viene molto apprezzato dal



punto di vista tecnico. Nella foto antica interessante l'abbigliamento e l'auto d'epoca e sullo sfondo il maso acquistato poi dalle Regole, destinato negli ultimi tempi a colonia estiva e ora inutilizzato. Anche in questo caso

si vede il mutamento nella strada (come ricorda il titolo "la strada di Manec nel 1964 e nel 2019") e negli edifici circostanti, riportando alla memoria tutto il trascorso storico della Val Manez.



Terza classificata

l'opera intitolata "Simbiosi con la roccia".
Presentata dal sig. Tiziano Bosetti di Tre
Ville - Ragoli, scattata al rifugio Graffer.

Giudizio della giuria:

- pur sembrando statica, è interessante perché
rimanda ad una lettura attenta delle montagne
(il Brenta, la sua storia e i suoi fossili). La roccia
e l'edificio si fondono, si compenetrano (come



dice il titolo “Simbiosi con la roccia”). Nella foto antica risalta il perfetto inserimento del rifugio nell’ambiente, le linee orizzontali della montagna si ritrovano nelle linee orizzontali dell’edificio. Nella foto attuale l’edificio è

molto più massiccio (come la roccia), vi è una evidentissima differenza tra il prima e il dopo. Anche in questo caso l’inquadratura delle due foto coincide perfettamente e sono di ottima qualità tecnica.



Premio dei regolieri:

I regolieri hanno espresso le proprie preferenze on line, sul sito internet della Comunità delle Regole, dall'1 al 31 ottobre scorsi.

L'opera più votata (con diciannove

preferenze su settantanove espresse) è risultata "Piccoli bandisti crescono".

Presentata dai sig.ri Martina Cimarolli e Luca Cimarolli, entrambi di Tre Ville - Coltura, scattata nei pressi del Rifugio Graffer.



Tutte le foto presentate



Rif. Valesinella 1991



Rif. Valesinella 2019



El Bait Giulian 1991



El Bait Giulian 2019



Pec Lusuni 2004



Pec Lusuni 2019



Foto Spinale antica



il triste destino dei nostri ghiacciai

vedretta degli sfulmini 23.07.1996

vedretta degli sfulmini 30.08.2019

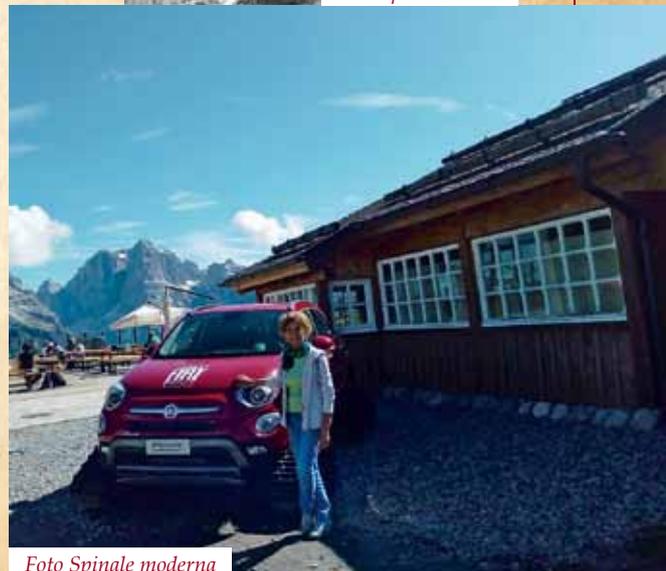
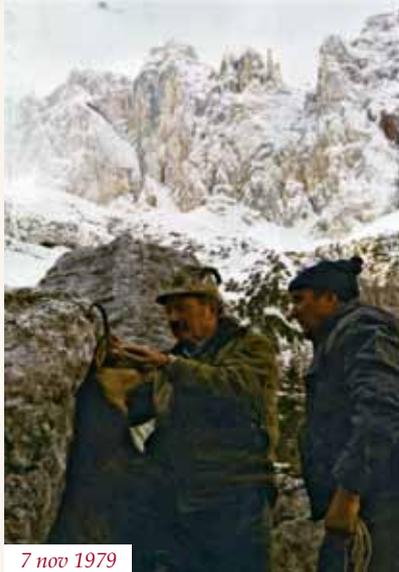


Foto Spinale moderna





7 nov 1979



2019



Fevri - 12 agosto 2002



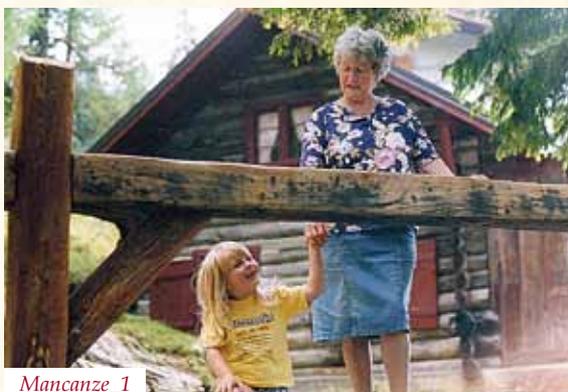
Fevri - 08 agosto 2019



rifugio TUCKETT 2002 anno internazionale della montagna Venezia Passo dello Stelvio trek



rifugio TUCKETT 2019 Trans Dolomiti 10 anniversario inserimento delle Dolomiti nel patrimonio mondiale UNESCO



Mancanze_1



Mancanze_2

Tutte le foto presentate



Siamo diventati grandi_1
Siamo diventati grandi_2



50_anni_dopo



50_anni_dopo1





Vallesinella 1955



Vallesinella 2019



Vallesinella 1961



Vallesinella 2019



Dosson



Dosson 2019



ruscello 2007



Rifugio Vallesinella 1951



Rifugio Vallesinella 2019



ruscello 2019



Girovagando per le Regole

Rubrica per Regolieri e non che amano "girovagare" per le Regole e dintorni

Rifugio Boch dalle malghe Mondifrà-Vaglianella-Vagliana

a cura di Martina Giovanella



La rubrica Girovagando per le Regole e dintorni riprende e continua su questo nuovo numero invernale del Notiziario per proporre un giretto dislocato geograficamente nella zona di Madonna di Campiglio: un percorso diverso dalla pista e dalla strada forestale per arrivare al nostro rifugio-ristorante Boch, passando da diverse malghe, che non sono di proprietà della Comunità delle Regole Spinale e Manez.

Il percorso è ideale per coloro che amano girovagare anche durante l'inverno con le ciaspole o gli sci d'alpinismo, ma ovviamente è percorribile in qualsiasi stagione, per godersi i meravigliosi scorci sulla parte più setten-

trionale delle Dolomiti di Brenta. FOTO 1. Il punto di partenza della nostra escursione si trova presso la cabinovia Grostè, in località Fortini. Da qui si prende la direzione per Malga Mondifrà seguendo la traccia della strada forestale prima e della pista da fondo poi. Il percorso fino alla malga Mondifrà (mt, 1632) è pianeggiante ed a tratti anche in discesa. La malga (il nome significa Monte dei Frati) è sorta nel Medioevo ed è a lungo appartenuta ai religiosi dell'Ospizio di Campiglio, sorge ai piedi della Pietra Grande e del Sasso Alto, allo sbocco della Val Gelada.

Dalla Malga Mondifrà si prende a salire, a





tratti anche ripidamente, seguendo le indicazioni (paletti arancioni in inverno) verso la Malga Vaglianella, lungo un sentiero immerso nel bosco di larici e abeti innevati.

In circa 30-40 minuti si arriva a Malga Vaglianella a 1828 metri di altitudine, FOTO 2 ideale per un piccolo primo ristoro, dove ci si congiunge con la strada forestale.

Si prosegue in direzione Malga Vagliana per un'altra oretta di cammino in leggera salita; una volta arrivati a Malga Vagliana (mt, 1973) FOTO 3 ci si trova sotto il massiccio della Pietra Grande, dove la strada forestale termina. Qui si apre un bello spazio aperto e pianeggiante in inverno e un bel pascolo estivo, ideale come punto di ristoro per gite di famiglia con i bambini.

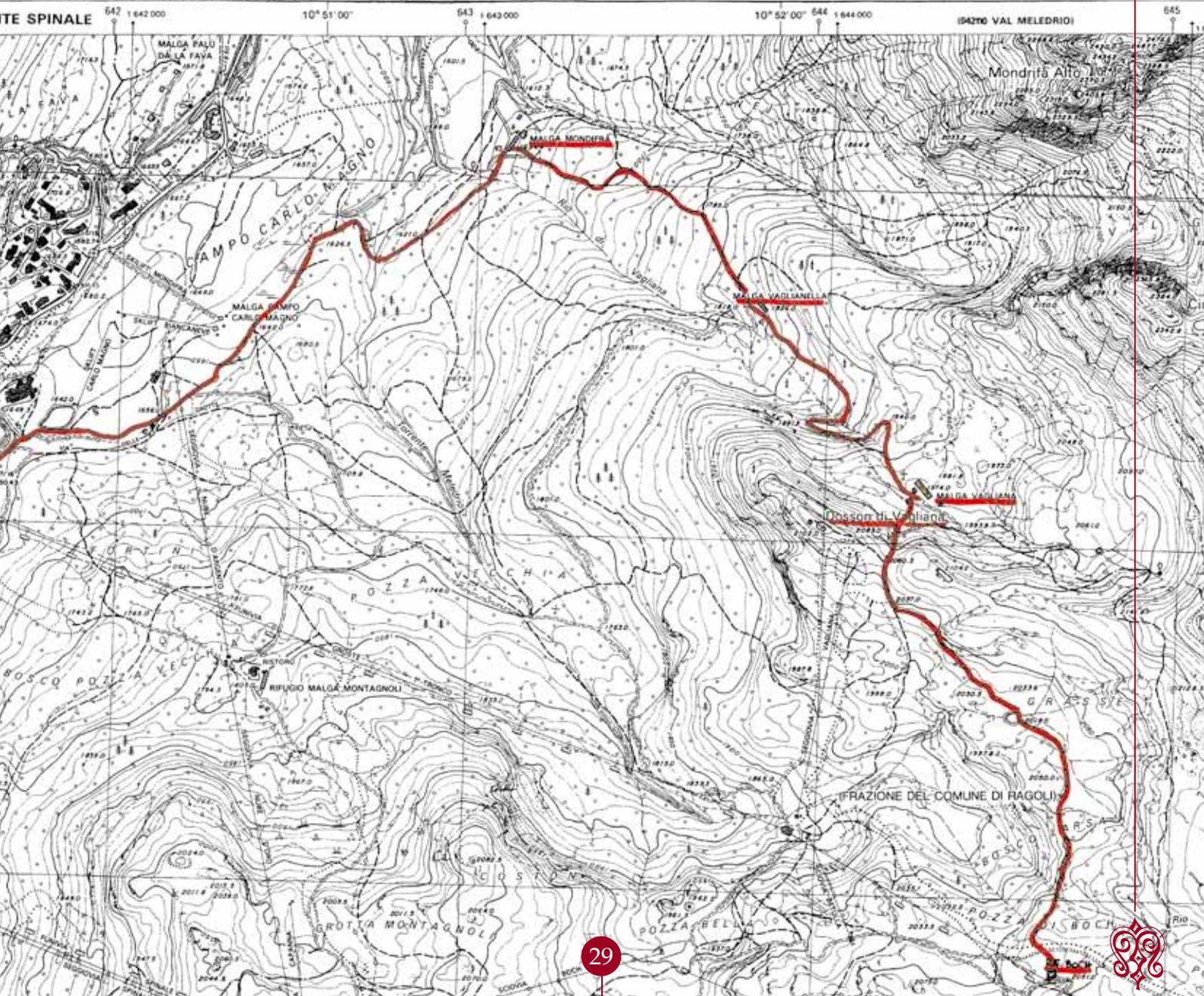




FOTO 4

Da qui inizia la parte di percorso più impegnativa, infatti dalla malga si prosegue seguendo le tracce che salgono ripide sulla propria destra verso il Dosson di Vagliana a 2099 metri di altitudine. Si sale per circa 20-30 minuti e una volta arrivati in cima al dosso si scollina e ci si trova esattamente in cima alla partenza della omonima pista con impianto di risalita "Vagliana". Da qui si può godere di una stupenda vista, che ci mostra in lontananza il gruppo dell'Adamello, FOTO 4 e davanti a noi il Grostè con il Gruppo di Brenta. (FOTO 5 E 6) Si intravede anche il nostro punto di arrivo, il rifugio Boch, che si raggiunge in circa 40 minuti proseguendo e seguendo le tracce/sentiero in direzione sud-est leggermente in discesa. FOTO 7

Una volta arrivati al Bar Ristorante Boch a 2094 metri di altitudine si può tornare al punto di partenza seguendo le piste da sci "Le Lame" e poi "Poza Vecia" che portano al parcheggio presso la cabinovia Grostè, in località Fortini.



INDICAZIONI UTILI:

*Percorso ad anello;
durata totale circa di 3-4 ore
in base al proprio passo;
Ideale da percorrere durante
tutte le stagioni, in inverno
con ciaspole o sci d'alpinismo;
in estate per godersi i pascoli.*

FOTO 7



FOTO 6



FOTO 5



Forum

la parola ai lettori

Dal concorso fotografico ieri e oggi: un posto, un ricordo

Due fotografie, stesso luogo: **ieri**, mercoledì 7 novembre 1979, **oggi**, un paio di mesi fa. Il luogo della prima non ha bisogno di presentazione: è il cuore del nostro Brenta. I soggetti della foto sono: *el guardiacaccia (el Pero)*, un cacciatore (Mario), e un camoscio. E' incompleta però! Dovrebbe contenere il cacciatore del camoscio, che sta scattandola e "stella", il cane lupo del Pero, accucciato in disparte. Ad aggiungere quanto manca provvede la memoria, che del tutto conserva il ricordo.

Eravamo a caccia, nella Riserva appaltata dalla Comunità delle Regole all'ingegner Radici: *en Sior*, un Signore Riservista! Gestiva lui la caccia col proprio guardiacaccia: camosci, caprioli e avifauna. Il cervo? A quel tempo praticamente inesistente.

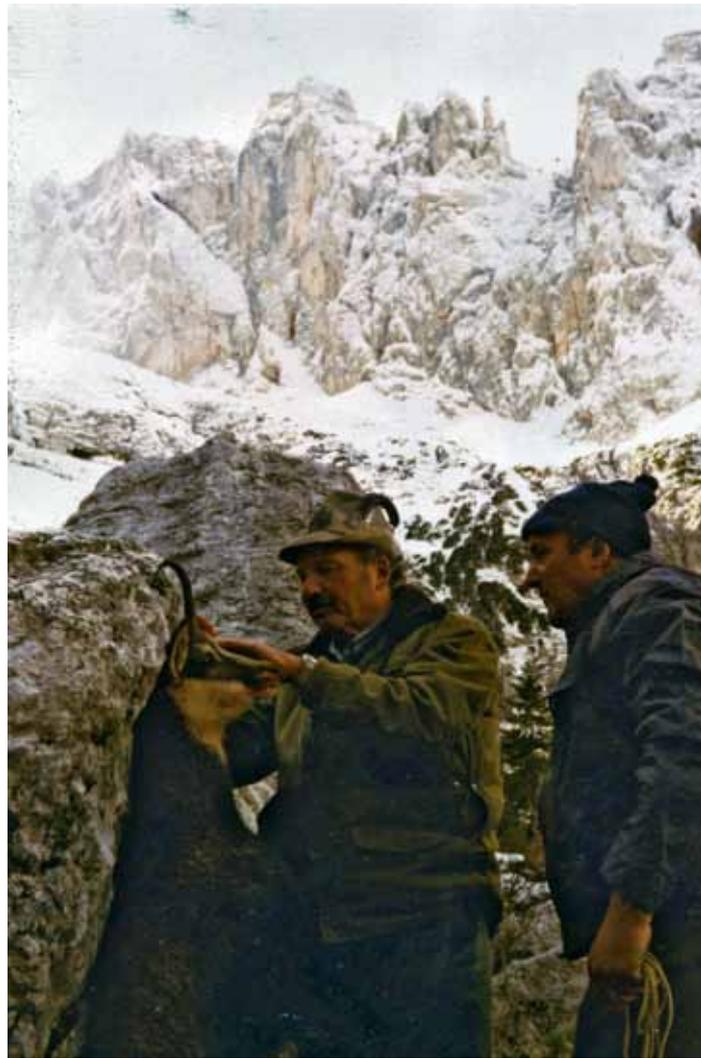
Eravamo ospiti. Ospiti? Sì, proprio ospiti, meno facoltosi dei suoi ospiti importanti, ma con pari dignità. (Tralascio motivazioni varie già dette in altra occasione.)

La convocazione: una telefonata del *Pero* al centralino pubblico di Ragoli (*la Baita*) fatta il lunedì per dirci: venite mercoledì. Appuntamento fissato *en Brenta*.

Buon dì e poi su e su di buon passo: davanti *el Pero* seguito dal suo lupo al piede, in seconda *el Mario* ed *io* in coda. In silenzio, ovviamente: le parole sprecherebbero fiato. Non resta che camminare, far un po' di fatica e pensare; il silenzio dà sollievo e non distrae.

Era la mia seconda uscita al camoscio. Stabilito da un regolamento non scritto, tre erano le possibilità di sparo a disposizione: fallito pure il terzo colpo, il capo veniva considerato come preso e l'uscita nell'anno non ripetibile.

Durante la precedente uscita di colpi ne avevo falliti due e, saggiamente, avevo rinunciato a



tentare il terzo per conservare la possibilità di ritornare. Così stava avvenendo.

Mi sentivo preparato al meglio: nuovo binocolo Habicht 7x42, scarponi vecchi ma con soles Vibram nuove (*resoladi dal Zamboni*), zaino con thermos del the, strudel e macchina fotografica Zeiss con una pellicola di riserva, la sovrapposta con ottica 4x e i colpi consentiti

Passo dopo passo, mi raffiguravo già in azione... ben consapevole di fare uno sforzo mentale inutile: a caccia ogni giornata è sempre una sorpresa.

Si fa giorno, *en Brenta Alta!* L'alba apre il sipario sullo spettacolo offerto dalla natura! Sui *geron..* nessun camoscio. Proseguiamo. Finalmente un gruppetto di camosci... *Varda su if da banda ca femmina ciara!*. *La vedes?* Finalmente... *el Pero* ha parlato! Passano pochi minuti e

El Crozon rimanda l'eco del colpo... sta volta andato a segno.

Il camoscio s'è bloccato a cavallo di un mugo e lì resta. *El Pero* comanda il ricupero al suo cane. Osserviamo con il binocolo. Ma.. cosa sta capitando? Cane e camoscio sono immobili, agganciati l'un l'altro. Si deve intervenire! Mi dicono di "arrampicare" e controllare, sono io il più giovane.

Salgo mani e piedi e.. cosa vedo? Il cane ha l'uncino di un corno del camoscio impigliato in bocca, ha perforato la pelle e fuoriesce lateralmente A voce alta comunico *al Pero*. *Destacal!* Mi ordina. Con la sinistra accarezzo il cane ..con la destra afferro il corno e..lentamente lo rimuovo, ovviamente preoccupato di una reazione del cane, che però non ci sarà. Tiro un sospiro di sollievo, tutto bene, risolto il recupero. Commento *del Pero* riferito al bravo cane: *en antra bota l'empara!*

La giornata si concluse a Mavignola, all'osteria. E là, *el Pero*, taciturno "al lavoro", divenne abbastanza loquace.

Parlando del Riservista... "*Ei devi star ben atent quando el telefona perché le robe non el le ripet e el me racomanda sempro de far telefonade corte*"

Oggi resto il solo superstite dei protagonisti di quel mercoledì 7 novembre 1979.

Faccio tesoro della foto e del ricordo nella Riserva di caccia che, oggi, è trasformata in azienda. Di conseguenza anche la figura di Riservista non può esistere più ed è improprio usarne il nome.

E... la foto di oggi? Se ne è fatto carico di scattarla mio nipote Andrea.

Gli ho detto: va su, portati questa vecchia foto, cerca il posto... mettilci il cappello sopra! Coprirà il mio ricordo!



Roberto Pretti

DOLOMITI



Tauern

DOLOMITI

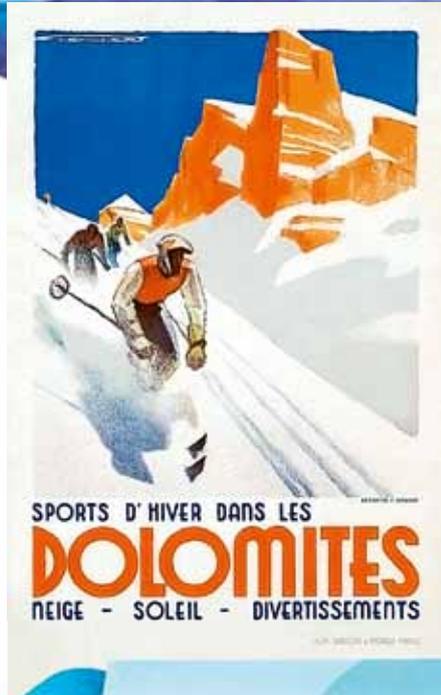
Festa della neve inizi anni '70

35 STAZIONI DI SPORTS INVERNALI



Notiziario delle Regole

Dicembre 2019



SPORTS INVERNALI
NELLE
DOLOMITI
30 STAZIONI - 20.000 LETTI

